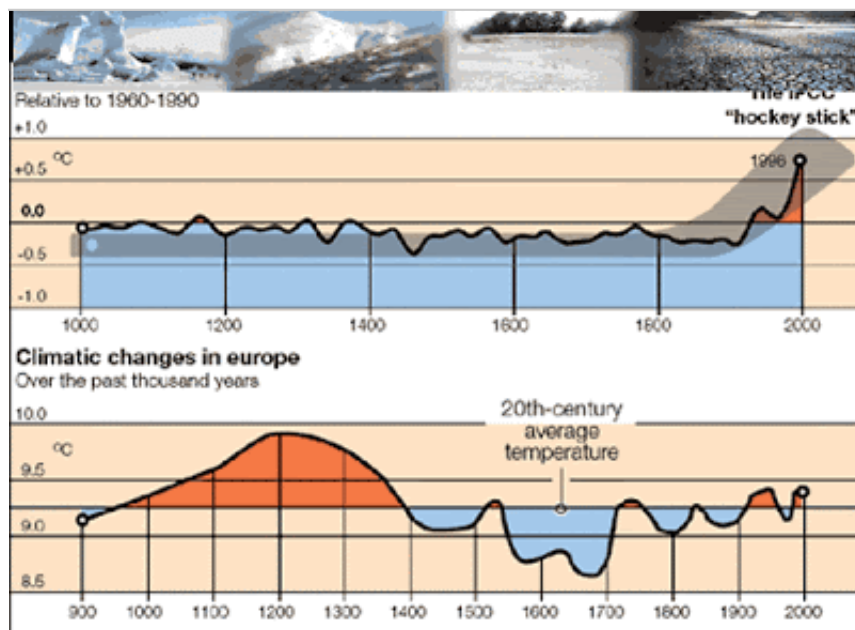


## IL GRANDE FREDDO - di Tom Bosco

L'Europa settentrionale è avviluppata da una morsa di freddo che non si vedeva da tempo.

Lunedì 20 marzo 2000 una pagina web di *The Independent* titolava "Adesso le nevicite sono qualcosa che appartiene solo al passato". Un magnifico esempio di come, sin da allora, i media di tutto il mondo hanno fatto a gara nel diffondere il verbo del cosiddetto "riscaldamento globale", la nuova religione scientifica foriera di prebende e riconoscimenti nei confronti dei suoi evangelisti (un premio Oscar e un Nobel per l'ex vicepresidente Al Gore) e di lucrosi affari per i propri adepti (lo scandaloso commercio delle "quote di emissione" fra paesi che inquinano di più e paesi che inquinano meno e altre trovate del genere...).



Ironia della sorte, dieci anni dopo l'Europa settentrionale è avviluppata da una morsa di freddo che non si vedeva da tempo, con record locali di basse temperature che non si registravano da secoli. Ma lo stesso vale per gli Stati Uniti, dove la neve è caduta persino nel deserto dell'Arizona e in California.





California

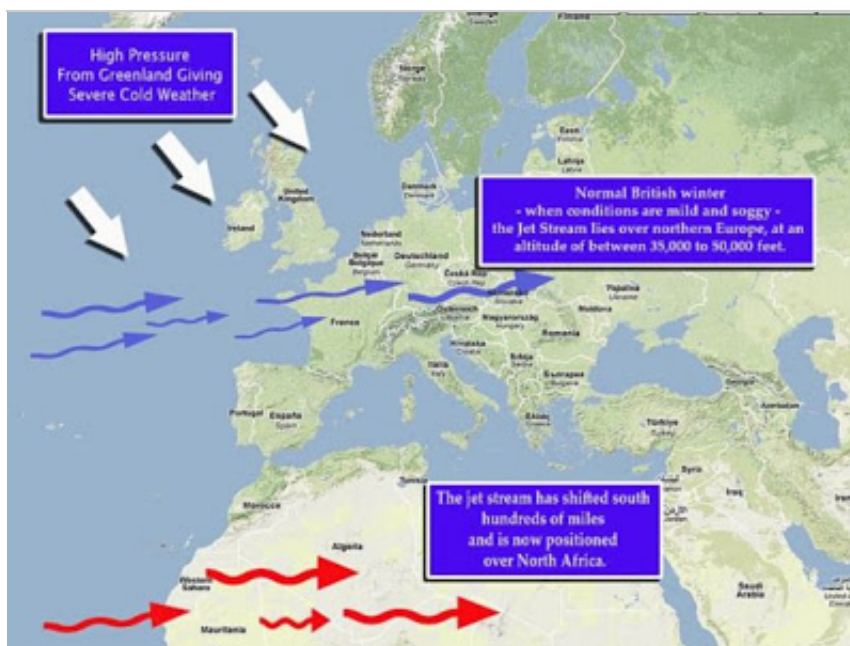


Che dire poi delle nevicate in Australia? Si tratta di un'anomalia particolarmente significativa e preoccupante, se si considera che in quell'emisfero questo è il periodo estivo, alla quale si sono aggiunte le inusitate e devastanti alluvioni che hanno martoriato il Queensland.

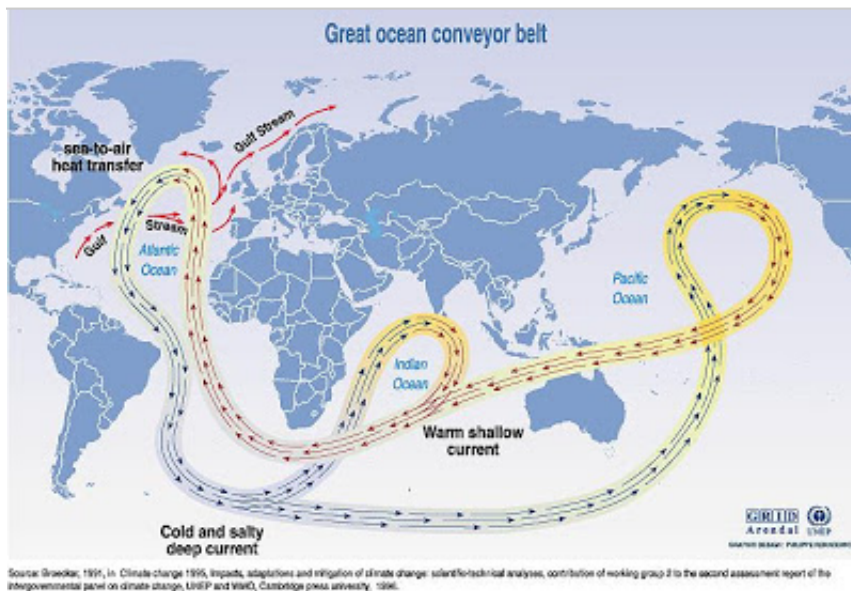




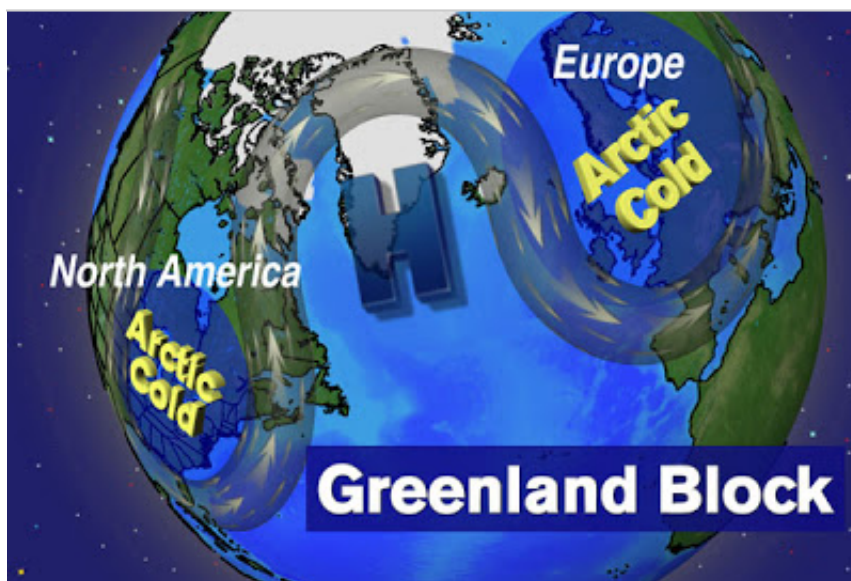
Il lungo elenco delle più recenti stranezze meteorologiche non sembra aver scalfito più di tanto le certezze dei sostenitori del riscaldamento globale di origine antropogenica, che anzi le presentano come una paradossale conferma della loro teoria sempre più traballante, senza alcun senso del ridicolo. Un dato apparentemente certo è che queste anomalie sono state indotte da una radicale modificazione del “jet stream”, la corrente a getto che normalmente soffia dall’Atlantico sopra l’Europa settentrionale e che ora si è spostata di svariate centinaia di chilometri più a sud.



La logica domanda a questo punto è: cosa ha provocato lo spostamento del jet stream? La risposta potrebbe avere a che fare col progressivo rallentamento della Corrente del Golfo e conseguentemente del “nastro trasportatore” di quella nordatlantica, osservato in decenni di studi, e recentemente sfociato in un “blocco” favorito dal disastro petrolifero nel Golfo del Messico, come illustrato alcuni mesi fa da Gianluigi Zangari, fisico del CNR.



Le conseguenze sul clima sono imprevedibili, ma puntano all'avvento di una nuova Era Glaciale (piccola o meno che sia) che attanaglierà il continente europeo nei prossimi anni. Va detto che nell'equazione vanno considerati anche i cicli solari e l'insolita attività della nostra stella. Una brillante disamina su questi meccanismi è reperibile [qui](#). Se questa tendenza climatica si dimostrerà attendibile, come sembra, immaginate quali conseguenze potrà avere per le coltivazioni e le derrate alimentari, se ad esempio le neviccate si protrarranno ben oltre la norma... gli elementi per una potenziale crisi alimentare mondiale ci sono tutti.



[video](#)

Un aspetto da non trascurare è proprio l'attuale situazione nel Golfo del Messico, di cui nessuno parla più: a parte le numerose, gravi patologie manifestate da molti dei residenti, in particolare fra coloro che hanno partecipato alle operazioni di ripulitura, sembra che la fuoriuscita di petrolio sia tutt'altro che cessata (qualcuno stima che almeno il 79% di tutto quello disperso durante l'emergenza si trovi ancora lì, adagiato sul fondo del mare) e che la BP stia pompando enormi quantità di Corexit (il solvente estremamente tossico utilizzato sin dall'inizio per dissolvere e "precipitare" il petrolio in profondità) direttamente in

corrispondenza delle falle, coadiuvata dalle forze armate USA che lo spruzzano con dei C-130 sulla superficie del mare di notte, per non essere notati dalla popolazione. La monumentale quantità di agenti chimici tossici dispersi imporrà un pesantissimo, forse fatale tributo all'ambiente di un'area vastissima e alle popolazioni che ci vivono. Le conseguenze per l'ecosistema, la catena alimentare e la salute di milioni di persone sono semplicemente catastrofiche e, quel che è peggio, numerosi elementi suggeriscono che non si sia trattato di fatalità o incompetenza. Appena possibile, compilerò una dettagliata sintesi degli eventi e della loro gestione da parte delle cosiddette "autorità", allo scopo di tracciare un quadro di quello che la storia ricorderà come il più grave disastro ambientale dell'era moderna.

Negli ultimi giorni una eccezionale moria di pesci e di uccelli ha inizialmente interessato lo stato dell'Arkansas, per poi estendersi virtualmente in tutto il mondo (1, 2).



Ecco alcuni dei resoconti locali: [1](#), [2](#), [3](#), [4](#), [5](#), [6](#), [7](#), [8](#).

Lungi dall'essere un semplice fenomeno "fortiano" (come le celeberrime piogge di rane viste nel film *Magnolia...*), si tratta di un evento che sta disorientando autorità e studiosi. Dopo le prime fantasiose spiegazioni ufficiali (come i botti di capodanno che avrebbero disorientato e stordito gli uccelli), escluso un avvelenamento (la strage ha interessato selettivamente specifiche specie di animali), ora i ricercatori si stanno sbizzarrendo con svariate [ipotesi](#), una delle quali mi trova concorde. Alcuni elementi, infatti, suggeriscono che ad essere implicato potrebbe essere il solito sistema HAARP o sistemi elettromagnetici analoghi. Se fosse così, dobbiamo pensare a una sorta di test, o a qualcosa di ancor più sinistro e minaccioso?

Per concludere, una stranezza che ha riguardato questo fiume nel Goldstream Provincial Park, isola di Vancouver, Canada, che per circa un'ora è diventato inspiegabilmente verde brillante per poi tornare del tutto normale. Al momento, non esistono spiegazioni del fenomeno.



Se il buongiorno si vede dal mattino, questo 2011 promette di essere ricco di sorprese, quindi... buon anno!



*Articolo di Tom Bosco*